



IRAN

A cura di:
Ambasciata d'Italia - IRAN

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:
**Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



Camere di Commercio italiane all'estero



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè IRAN](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)
- [Flussi turistici](#)

PERCHE'

PERCHÈ IRAN

- [PIL ELEVATO](#)
- [INGENTI RISERVE DI IDROCARBURI](#)
- [POSIZIONE GEOGRAFICA STRATEGICA](#)
- [ESTENSIONE TERRITORIALE E NUMERO DI ABITANTI: 1.6 milioni di kmq quadrati.](#)
- [ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE E GRADO DI SCOLARIZZAZIONE](#)

PIL ELEVATO

L'Iran è la diciottesima economia al mondo e seconda nell'area MENA. Il PIL nominale è di circa 450 miliardi di USD, il tasso di crescita nel 2015 si è ridotto per la discesa del prezzo del greggio e della domanda. Dovrebbe attestarsi su un valore superiore al 4% nel 2016/2017 e stabilizzarsi intorno al 5% dopo (in discesa rispetto all'8% stimato inizialmente). Il FMI ha più di recente formulato previsioni leggermente al ribasso. Valutazioni positive emergono anche per l'abbondanza di riserve e il valore di dimensioni relativamente contenute del debito estero.

INGENTI RISERVE DI IDROCARBURI

L'Iran è al IV posto nella classifica mondiale di riserve petrolifere ed al II per riserve di gas naturale (rispettivamente 11,3% e 18% delle riserve globali, in base ai dati forniti dalla Banca Centrale Iraniana). La sospensione delle sanzioni favorirà la riapertura del Paese, con significativi investimenti per l'ammodernamento degli impianti e la creazione di nuove infrastrutture. Teheran punta a recuperare le quote di mercato perse durante gli anni di embargo (4 milioni di bpd). Significativi i piani anche nel settore del gas ed in quello delle rinnovabili.

POSIZIONE GEOGRAFICA STRATEGICA

Il Paese si propone quale hub per la circolazione di prodotti e beni di consumo nella regione, ovvero all'interno di un mercato che nel complesso potrebbe superare i 350 milioni di abitanti. Le Autorità locali includono tra i fattori positivi anche la varietà climatica del Paese, menzionando altresì il potenziale turistico (l'Iran occupa la 48ma posizione mondiale per attrazioni turistiche con 19 siti elencati nel patrimonio UNESCO). La presenza europea è raddoppiata nel 2015 rispetto all'anno precedente.

ESTENSIONE TERRITORIALE E NUMERO DI ABITANTI: 1.6 milioni di kmq quadrati.

L'Iran ha registrato un elevato tasso di crescita demografica nel corso degli ultimi cinquant'anni raggiungendo circa 80 milioni di abitanti. Negli anni recenti il tasso di crescita è in diminuzione e le previsioni elaborate da più fonti prevedono che popolazione dovrebbe stabilizzarsi attorno ai 100 milioni di abitanti entro il 2050.

ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE E GRADO DI SCOLARIZZAZIONE

Più della metà della popolazione è al di sotto dei 35 anni di età, si stima che l'età media sia di 27 anni. Il tasso annuo di urbanizzazione è dell'1,9%. Circa il 70% degli abitanti vive in città. Il livello qualitativo degli indicatori sociali è abbastanza elevato rispetto agli standard regionali. Il tasso di scolarizzazione giovanile è molto elevato, in particolar modo tra le donne.

Ultimo aggiornamento: 08/06/2016

[^Top^](#)

DATI GENERALI

| | |
|----------------|--|
| Forma di stato | Repubblica Islamica |
| Superficie | 1,6 milioni di Km quadrati (quasi 6 volte quella dell'Italia) |
| Lingua | Farsi (Persiano) |
| Religione | Islamica sciita, Presenti minoranze di religione sunnita, cristiana, zoroastriana ed ebraica |
| Moneta | Rial iraniano |

Ultimo aggiornamento: 08/06/2016

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Flussi turistici](#)

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Negli ultimi anni si è assistito ad un vero boom edilizio che ha riguardato soprattutto il settore residenziale e i centri commerciali. In frenata, a partire dal 2013, l'apertura del mercato e la fine delle sanzioni dovrebbero fornire un nuovo stimolo (tra i progetti di più ampio respiro si registra quello delle "New Towns" da realizzarsi a ridosso dei grandi centri abitati, soprattutto attorno alla capitale). Tale ambito include l'edilizia sanitaria e ricettiva (insufficienti rispetto alla domanda crescente), oltre alle opere infrastrutturali nel settore dei trasporti (strade, ferrovie, aeroporti e porti) che possono comprendere lavori di ristrutturazione e/o ammodernamento delle strutture esistenti, nonché progetti greenfield.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

L'Esecutivo iraniano ha annunciato progetti per la creazione di nuovi impianti di generazione, in risposta alla crescente domanda energetica. Il Paese punta altresì all'ammodernamento e riqualificazione degli impianti esistenti. Le Autorità hanno elaborato un piano di sviluppo delle fonti alternative, annunciando investimenti anche nell'ambito delle fonti rinnovabili, settore in cui puntano alla generazione di 5000 MW annui entro il 2018, auspicando la partecipazione straniera con finanziamenti e trasferimento di tecnologie e know-how.

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Le città iraniane, in media, necessitano di massicci investimenti nel settore del trattamento delle acque reflue e della gestione dei rifiuti urbani. L'acqua sta diventando una risorsa sempre più scarsa in Iran e sono necessari moderni sistemi di irrigazione e impianti di desalinizzazione.

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Viene considerato il settore di punta dell'economia iraniana dopo il comparto energetico. La richiesta di collaborazioni commerciali o di joint-venture industriali con marchi stranieri (e anche italiani) per la commercializzazione o la co-produzione di autovetture, autoveicoli per il trasporto pesante (TIR e camion), macchine agricole e automezzi per il trasporto collettivo (autobus e minivan) è elevata. In occasione della terza conferenza sull'automotive tenutasi a Teheran le Autorità febbraio 2016, il Presidente Rouhani ha annunciato l'obiettivo di privatizzazione del settore. Le Autorità hanno altresì insistito sull'obiettivo di rendere la produzione efficiente anche sotto il profilo ambientale. Il Ministro dell'Industria ha menzionato il piano di sviluppo che prevede la produzione di 3 milioni di autoveicoli dal milione attuale, nell'arco dei prossimi 10 anni.

Flussi turistici

Il settore del turismo ed alberghiero è in forte espansione. I flussi di turisti provenienti in particolare dall'Europa o dai Paesi di religione sciita (turismo religioso) sono in crescita. L'ampliamento del numero delle strutture ricettive e l'ammodernamento di quelle esistenti, rappresenta una priorità.

Ultimo aggiornamento: 08/06/2016

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici](#)
- [Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi](#)
- [Mobili](#)

Macchinari e apparecchiature

Nei settori merceologici già in precedenza non soggetti a sanzioni (beni di libera esportazione, non a duplice uso), le opportunità per il nostro sistema produttivo sono relative soprattutto alla fornitura di macchinari e attrezzature per lo sviluppo dell'industria iraniana, con particolare riguardo a metallurgia e siderurgia, settore alimentare, packaging, cave/marmi, ceramica, plastica e oreficeria. Anche i settori medico/ospedaliero, ferroviario (traversine e segnaletica), macchine agricole e movimento terra sono particolarmente ricettivi in questo momento. Gli eventi fieristici rimangono un'azione promozionale valida per la presentazione delle aziende e lo sviluppo di nuovi contatti.

Prodotti alimentari

I prodotti alimentari incidono per il 19% sul totale delle importazioni iraniane dall'Italia. I prodotti alimentari italiani - come pure la nostra tradizione nel settore della ristorazione - anche in Iran sono riconosciuti come punti di riferimento di un'alimentazione moderna, alternativa o integrativa all'alimentazione tradizionale. Anche se la pasta alimentare viene prodotta localmente in grosse quantità, i nostri marchi di prestigio continuano a essere presenti nella grande distribuzione, accanto all'olio d'oliva prodotto in Italia. I limiti presenti e legati alla necessità della 'certificazione Halal' (norma che codifica i prodotti alimentari secondo i dettami della religione islamica) non consentono di incrementare la nostra presenza nel settore con altri prodotti tipici, vanto della tradizione nazionale (parmigiano e prosciutto, per citarne alcuni). Il settore ha subito una forte contrazione delle esportazioni dopo l'introduzione delle sanzioni tra il 2011 e il 2013. A partire dal 2014, i dati risultano in ripresa.

Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

Negli ultimi anni gli indicatori sanitari sono notevolmente migliorati e quindi anche la disponibilità e l'accesso ai medicinali (a parte alcune categorie di medicine, di difficile importazione per gli ostacoli nelle transazioni bancarie legate all'impianto sanzionatorio). Pur avendo investito molto nel settore farmaceutico, l'Iran importa ancora grossi quantitativi di medicinali. Si stima che la crescita della domanda, su base annua, si collochi attorno al 30%. Vi sono quindi spazi ancora da riempire e che le aziende nazionali potrebbero occupare.

Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi

Quello degli apparecchi elettromedicali e diagnostici è un mercato in crescita, anche per il fatto che negli anni passati non ci sono stati rinnovi delle dotazioni o interventi di modernizzazione, in particolare nella sanità pubblica. Diversi fattori sono alla base di tale declino come, ad esempio, l'impatto negativo delle sanzioni che ha comportato una riduzione della disponibilità di valuta estera. Il fabbisogno per tale tipologia di spesa è stimato attorno agli 800 milioni di dollari annui. Si prevede che nei prossimi anni le importazioni dovrebbero crescere ulteriormente. L'industria locale produce essenzialmente materiali di consumo di base (siringhe, strumenti odontoiatrici e apparecchi per ortopedia). Gli acquisti dall'estero provengono in gran parte (70% circa) dai Paesi dell'Unione Europea (Germania, Belgio, Paesi Bassi) e dalla Svizzera. Negli anni recenti, i principali strumenti acquisiti sono stati gli apparecchi di diagnostica per immagini. L'organismo competente ai fini delle importazioni è il Medical Equipment Department del Ministero della Salute.

Mobili

Il mobile di qualità e di design è molto richiesto in Iran. Particolare attenzione è rivolta alla progettazione di strutture ed interni sia per uffici che per il settore dell'arredo casa. Alle imprese italiane del settore i consumatori iraniani riconoscono una expertise superiore, specie nel design. FEDERLEGNOARREDO e ASSUFFICIO hanno condotto missioni esplorative a Teheran. Notevoli sono inoltre le possibilità di espansione anche nel settore dei mobili e degli accessori di lusso (come per l'illuminotecnica).

Ultimo aggiornamento: 08/06/2016

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

L'architettura istituzionale dell'Iran si fonda sulla coesistenza del Velayat-e-Faqih (il Primato del Giureconsulto islamico) e di organi elettivi quali il Presidente della Repubblica e il Parlamento (Majlis). Al vertice della piramide di potere, vi è la Guida Suprema (Rahbar) - massima espressione del Velayat-e-Faqih - che presiede le forze armate (sia regolari che i Guardiani della Rivoluzione Islamica) ed è arbitro delle fazioni politiche, configurandosi quale decisore ultimo negli affari di Stato. L'ordinamento giuridico non ha un doppio livello come in altri Paesi islamici, i principi della Sharia valgono in quanto incorporati nel diritto positivo. Vigono un codice civile, un codice penale e norme costituzionali che garantiscono formalmente l'indipendenza della magistratura.

L'attuale contesto politico è caratterizzato dalle elevate aspettative suscitate dal governo guidato dal moderato Hassan Rohani, vincitore delle elezioni presidenziali del 2013. Il nuovo governo, in un anno e mezzo di attività è riuscito a finalizzare il negoziato sulla questione nucleare - con la conclusione del Joint Comprehensive Plan of Action - e a dare segnali positivi in materia di politica economica e di maggiore "accountability" sul versante gestionale. Sul piano dell'attuazione del JCPOA in termine di rilancio dei rapporti economici, perdurano ritardi e condizionamenti in tema di rapporti bancari e finanziari con l'Occidente.

Anche a causa della pesante eredità dalla precedente gestione, la situazione economica - nonostante incoraggianti segnali registrati sul fronte della crescita e del controllo dell'inflazione (scesa al di sotto del 20%, mentre con Ahmadinejad aveva sfondato il tetto del 40%) - rimane non semplice, soprattutto per il recente crollo del prezzo del greggio cui è legata parte degli introiti statali. Il nuovo Parlamento dovrebbe auspicabilmente adottare provvedimenti di avvicinamento agli standard internazionali.

Il 26 febbraio e il 29 aprile 2016 si sono svolte, in due turni, le elezioni per il rinnovo dei 290 membri del Parlamento. Gli esiti confermano un rafforzamento della linea moderata e pragmatica del Presidente Rohani. In concomitanza con il primo turno, il 26 febbraio si sono svolte anche le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea degli Esperti - organismo che potrebbe essere chiamato nel corso del suo prossimo mandato ad eleggere il successore della Guida Suprema Khamenei - che hanno visto un ridimensionamento della componente ultraconservatrice. Il secondo turno delle elezioni, svoltosi il 29 aprile, ha confermato tale trend. Il 24 maggio l'Ayatollah ultraconservatore Jannati è stato eletto alla guida dell'Assemblea degli Esperti, mentre il 31 maggio Ali Larijani, conservatore pragmatico, è stato confermato alla presidenza del Parlamento.

Ultimo aggiornamento: 08/06/2016

[^Top^](#)**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

L'Iran - tra i Paesi più popolosi del Medio Oriente, con poco meno di 80 milioni di abitanti - è uno dei principali produttori di idrocarburi: le sue riserve di petrolio sono le quarte al mondo, quelle di gas naturale le seconde. L'economia resta legata all'andamento del prezzo del greggio, che si conferma la principale voce fra le esportazioni e di finanziamento pubblico. Gli anni di blocco hanno comportato limiti nelle relazioni con i Paesi occidentali, fase che l'Esecutivo iraniano, guidato dal Presidente Rouhani, ha superato velocemente dopo l'accordo sul nucleare. Teheran è oggi crocevia di delegazioni internazionali e lo stesso Presidente ha compiuto a inizio anno un'importante visita in Europa con tappe a Roma e Parigi. Tel visita è stata restituita dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi appena due mesi dopo, il 12-13 aprile 2016: il Presidente Renzi ha incontrato l'omologo Rohani, la Guida Suprema Khamenei e il Presidente del Consiglio del Discernimento, Rafsanjani. La visita a Teheran del Rappresentante per la politica estera UE, Mogherini, insieme a sette Commissari europei, sempre nell'aprile 2016 ha rilanciato i rapporti tra l'Unione e la Repubblica Islamica in numerosi settori di comune interesse.

Il Ministro degli Esteri Zarif compie costanti tour di capitali anche europee. La storica visita a Teheran del Presidente sudcoreano a maggio 2016 ha fornito un impulso significativo all'approfondimento dei rapporti tra i due Paesi, mentre si cementano relazioni sempre più intense con i Paesi asiatici confinanti, con l'India (tra i principali acquirenti di greggio iraniano), oltre alle tradizionali relazioni con la Cina e naturalmente con la Russia. Le forti incomprensioni geopolitiche non hanno sinora condizionato il partenariato economico con la Turchia. La posizione di Teheran è centrale nell'ambito di tutte le crisi regionali, dalla Siria, all'Iraq, allo Yemen e l'Iran è attore di primo piano nel quadro delle relazioni tra i Paesi del Caspio.

In considerazione delle ingenti risorse energetiche, l'Iran è attore di primo piano anche in ambito OPEC. Malgrado le tensioni con l'Arabia Saudita, continua ad esercitare un'influenza importante nella regione anche nel quadro delle organizzazioni internazionali tra i Paesi dell'area. La Russia ha dichiarato di appoggiare l'ingresso di Teheran nella Shanghai Cooperation Organization (SCO - che comprende Kirgizstan, Cina, Russia, Kazakistan, Uzbekistan e Tajikistan), mentre si parla altresì di un coinvolgimento sempre più concreto di Teheran all'interno dell'Eurasian Economic Union (EEU - Russia, Bielorussia, Kazakistan, Armenia e Kirgizstan). E' inoltre in atto un'azione di rivitalizzazione del processo di adesione dell'Iran all'Organizzazione Mondiale del Commercio, la cui richiesta risale al 1996, poi bloccata da una serie di veti americani.

Ultimo aggiornamento: 08/06/2016

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Con una superficie di un milione e 648 kmq, quasi 80 milioni di abitanti e una suddivisione amministrativa in 31 province, l'Iran è la diciottesima economia mondiale e la seconda nell'area MENA (Medio Oriente e Nord Africa). L'abbondanza di idrocarburi (il Paese possiede il 18% delle riserve mondiali di gas naturale e l'11,3% di quelle petrolifere), la favorevole posizione geografica e l'andamento demografico sono tra i fattori naturali che contribuiscono positivamente sull'andamento dell'economia. Il valore nominale del PIL dovrebbe superare i 450 miliardi di USD entro il 2018 con tassi di crescita che, dopo un brusco rallentamento negli anni di inasprimento delle sanzioni (2011-2013), dovrebbero aumentare fino alla media del 5% annuo. Il basso prezzo del greggio, insieme alla riduzione della domanda internazionale di idrocarburi, condiziona negativamente questo dato. Tuttavia, la sospensione delle sanzioni sul fronte finanziario (e la reintegrazione del Paese nella rete SWIFT) dovrebbe contribuire a migliorare le condizioni per lo svolgimento di attività commerciali e per gli investimenti e quindi generare miglioramenti e crescita nei settori non strettamente legati a quello petrolifero. Si prevede inoltre un aumento dei consumi che trainerebbe ulteriormente il trend positivo. Il petrolio influisce per il 15% sul Prodotto Interno Lordo, il settore manifatturiero, quello edilizio e l'industria mineraria per il 23%, 9% l'agricoltura, mentre i servizi occupano il 53% del totale. Il tasso di inflazione si colloca tra il 12 e il 13% (dal 40% a metà 2013 quando il Presidente Rouhani è stato eletto), mentre il tasso di disoccupazione si attesterebbe al 13-14%. Il Paese può contare inoltre su un elevato stock di riserve estere. L'indebitamento pubblico è contenuto, pari a circa il 30% del PIL, mentre quello estero è inferiore all'1,5% del PIL. La Banca Centrale ha introdotto un nuovo tasso di cambio ufficiale intorno a 25.000 IR per 1 USD a luglio 2013. Da allora, il tasso di cambio si è progressivamente indebolito raggiungendo 35/37.000 IR per 1 USD sul mercato cosiddetto "non ufficiale" (accessibile a tutti gli iraniani).

Da segnalare che la programmazione economica si basa su piani di sviluppo ventennali, declinati in piani quinquennali. Tra le misure strutturali principali vi è l'attuazione di riforme basate sui principi dell'economia di mercato, in primis abolizione di sussidi alle utenze di base e privatizzazioni di società e banche statali. I piani quinquennali determinano le politiche di bilancio.

La presenza dello Stato nell'economia del Paese è ancora marcata, con partecipazioni maggioritarie in grandi imprese pubbliche e semi-pubbliche che godono di una posizione di predominio nei settori commerciali e produttivi. Grandi banche pubbliche sono massicciamente presenti anche nel settore finanziario.

Il profilo demografico del Paese è caratterizzato da un tasso elevato di popolazione giovanile (oltre il 60% ha un'età inferiore ai 30 anni). L'indice base di povertà è contenuto ma una grossa parte della popolazione vive a ridosso della soglia minima.

Ultimo aggiornamento: 08/06/2016

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Il PIL e le entrate dell'Erario iraniano dipendono ancora in larga misura dagli introiti delle vendite degli idrocarburi (petrolio e gas) e loro derivati (prodotti petrolchimici, fertilizzanti etc.) e quindi sono da considerarsi intrinsecamente dipendenti dalle fluttuazioni dei prezzi internazionali delle materie prime. Per il 2016-2017 si prevede un incremento delle entrate a seguito di maggiori investimenti pubblici e privati. Le sanzioni hanno comportato la necessità di diversificare le fonti di raccolta fiscale, riducendo la dipendenza dal petrolio. Il Governo ha emesso bond locali e sono state ridotte le esenzioni da imposte a sussidi, con un parallelo aumento dei controlli per contrastare l'evasione fiscale.

L'industria - soprattutto quando si tratta di aziende di grandi dimensioni - è caratterizzata da una forte presenza dello Stato: di norma, gli amministratori delegati delle principali imprese di Stato ricoprono anche l'incarico di Vice Ministri.

Al momento, il controllo statale più incisivo viene esercitato sulle industrie pesanti: impianti petroliferi, chimici e petrolchimici; siderurgia; trasporti stradali, ferroviari e marittimi; produzione e distribuzione delle risorse energetiche; assemblaggio di veicoli e di macchine agricole e movimento terra; miniere; industria aerospaziale e militare.

Particolarmente attive, inoltre, sono le Fondazioni religiose (BONYAD), istituite dopo la rivoluzione islamica, che si presentano come grandi agglomerati che gestiscono interi comparti ospedalieri e di assistenza sociale, cooperative agricole, costruzioni popolari e progetti turistici, oltre ad ampi settori dell'industria leggera e pesante.

Per il resto, il tessuto industriale è formato da piccole e medie imprese private (fino a 50 addetti) operanti nei settori alimentare, delle bevande analcoliche e gasate, calzaturiero, del tessile e dell'abbigliamento, dei materiali da costruzione, dei prodotti elettrici e dell'elettronica, delle macchine utensili. L'iniziativa privata è inoltre rilevante nelle produzioni agricole, soprattutto quelle tradizionali (zafferano, pistacchi etc.) e nell'edilizia.

L'incidenza dei servizi sul PIL, infine, è in costante crescita, soprattutto per quanto riguarda il settore bancario, delle telecomunicazioni e della progettazione, a scopi civili e industriali.

Una delle caratteristiche del sistema economico rimane il coinvolgimento delle autorità governative – in maniera diretta o indiretta –

nelle attività produttive e commerciali, con rischi in termini di inefficienza. Le autorità controllano infatti prezzi e quantità nei settori energetico, agricolo, creditizio e valutario.

Il Governo ha inoltre avviato una riforma del sistema dei sussidi indiretti, che potenzialmente dovrebbe migliorare l'efficacia delle attività economiche in relazione alla spesa. . La riforma prevede l'adozione di un programma di sussidi diretti e contestualmente l'incremento dei prezzi del carburante e di una serie di prodotti di base, precedentemente sussidiati (acqua, elettricità, pane).

La programmazione economica si basa su piani di sviluppo ventennali che vengono ripartiti in piani quinquennali. L'attuale piano quinquennale, il quinto, prevede l'introduzione di correttivi basati sui principi dell'economia di mercato.

Ultimo aggiornamento: 08/06/2016

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|---|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| PIL Nominale (mln €) | 457.046 | 385.221 | 320.155 | 370.680 | 414.275 | 458.962 |
| Variazione del PIL reale (%) | -6,6 | -1,9 | 4,3 | 0,9 | 4,5 | 5,4 |
| Popolazione (mln) | 76,2 | 77,2 | 78,1 | 79,1 | 80 | 80,9 |
| PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$) | 16.846 | 16.554 | 17.302 | 17.494 | 18.349 | 19.491 |
| Disoccupazione (%) | 12,2 | 10,4 | 10,3 | 10,5 | 10,2 | 10 |
| Debito pubblico (% PIL) | 11 | 10,3 | 10,3 | 13,2 | 14,5 | 15,3 |
| Inflazione (%) | 26 | 39,3 | 17,2 | 13,7 | 12,5 | 12,9 |
| Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%) | -13,23 | -7,78 | 11,45 | 2,05 | 16,2 | 12,1 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 30/03/2016

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

| Export | 2013 | 2014 | 2015 | Previsioni di crescita 2016 | Previsioni di crescita 2017 |
|---------------|---------------|---------------|---------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Totale | 61.433 mln. € | 65.089 mln. € | 68.512 mln. € | 17,6 % | 19,8 % |

PRINCIPALI DESTINATARI

| 2013 (mln. €) | | 2014 (mln. €) | | 2015 (mln. €) | |
|---------------------------|------------|--------------------------|------------|---------------------------|-----------|
| CINA | 19.116 | CINA | 20.704 | nd | nd |
| TURCHIA | 7.817 | INDIA | 8.465 | nd | nd |
| INDIA | 7.552 | TURCHIA | 7.401 | nd | nd |
| Italia Position:16 | 137 | Italia Position:8 | 440 | Italia Position:nd | nd |

| Merchi (mln. €) | 2013 | 2014 | 2015 |
|--|--------|--------|------|
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | 1.980 | 2.488 | |
| Prodotti delle miniere e delle cave | 2.702 | 2.546 | |
| Prodotti alimentari | 332 | 353 | |
| Bevande | 4 | 4 | |
| Tabacco | 11 | 16 | |
| Prodotti tessili | 177 | 186 | |
| Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) | 57 | 62 | |
| Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili | 65 | 85 | |
| Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio | 4 | 4 | |
| Carta e prodotti in carta | 16 | 22 | |
| Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati | 4 | 4 | |
| Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | 39.551 | 42.753 | |
| Prodotti chimici | 7.097 | 7.655 | |
| Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici | 55 | 58 | |
| Articoli in gomma e materie plastiche | 276 | 298 | |
| Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 576 | 654 | |
| Prodotti della metallurgia | 1.777 | 2.188 | |
| Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | 178 | 206 | |
| Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi | 258 | 281 | |
| Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche | 97 | 102 | |
| Macchinari e apparecchiature | 442 | 504 | |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | 190 | 273 | |
| Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) | 46 | 59 | |
| Mobili | 5 | 6 | |
| Prodotti delle altre industrie manifatturiere | 104 | 133 | |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili) | 137 | 170 | |
| Altri prodotti e attività | 5 | 6 | |

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e OnuComtrade (all reporters) per la parte previsionale.



Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e OnuComtrade (all reporters) per la parte previsionale.

IMPORT

| Import | 2013 | 2014 | 2015 | Previsioni di crescita 2016 | | Previsioni di crescita 2017 | |
|-----------------------------|--|---------------|----------------------------|-----------------------------|---------------|-----------------------------|-------------|
| Totale | 40.812 mln. € | 48.987 mln. € | 61.060 mln. € | 18,8 % | | 16,5 % | |
| PRINCIPALI FORNITORI | | | | | | | |
| | 2013 (mln. €) | | 2014 (mln. €) | | 2015 (mln. €) | | |
| | EMIRATI ARABI UNITI | 13.452 | CINA | 18.321 | | nd | nd |
| | CINA | 10.568 | INDIA | 3.315 | | nd | nd |
| | INDIA | 4.090 | COREA DEL SUD | 3.130 | | nd | nd |
| | Italia Posizione: 8 | 1.055 | Italia Posizione: 6 | 1.153 | | Italia Posizione: nd | nd |
| | Merchi (mln. €) | | | | 2013 | 2014 | 2015 |
| | Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | | | | 3.484 | 3.369 | |
| | Prodotti delle miniere e delle cave | | | | 160 | 174 | |
| | Prodotti alimentari | | | | 2.452 | 2.736 | |
| | Bevande | | | | 60 | 65 | |
| | Tabacco | | | | 307 | 372 | |
| | Prodotti tessili | | | | 1.434 | 1.531 | |
| | Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) | | | | 357 | 378 | |
| | Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili | | | | 68 | 76 | |
| | Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio | | | | 264 | 284 | |
| | Carta e prodotti in carta | | | | 806 | 883 | |
| | Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati | | | | 35 | 37 | |
| | Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | | | | 1.267 | 1.315 | |
| | Prodotti chimici | | | | 3.049 | 3.246 | |
| | Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici | | | | 873 | 922 | |
| | Articoli in gomma e materie plastiche | | | | 1.656 | 1.704 | |
| | Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | | | | 798 | 834 | |
| | Prodotti della metallurgia | | | | 6.165 | 6.268 | |
| | Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | | | | 1.158 | 1.262 | |
| | Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi | | | | 3.163 | 3.477 | |
| | Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche | | | | 2.460 | 2.594 | |
| | Macchinari e apparecchiature | | | | 5.847 | 6.198 | |
| | Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | | | | 3.125 | 3.421 | |
| | Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) | | | | 505 | 601 | |
| | Mobili | | | | 221 | 233 | |
| | Prodotti delle altre industrie manifatturiere | | | | 1.061 | 1.276 | |
| | Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili) | | | | 33 | 35 | |
| | Altri prodotti e attività | | | | 4 | 5 | |

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e OnuComtrade (all reporters) per la parte previsionale.



Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e OnuComtrade (all reporters) per la parte previsionale.

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

| | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|--------|--------|--------|
| Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €) | 24.070 | 16.102 | 7.451 |
| Saldo dei Servizi (mln. €) | -5.373 | -5.257 | -6.337 |
| Saldo dei Redditi (mln. €) | 802 | 709 | 385 |
| Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €) | 407 | 384 | 474 |
| Saldo delle partite correnti (mln. €) | 19.970 | 11.939 | 1.974 |
| Riserve internazionali (mln. €) | 81.280 | 82.010 | 81.072 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 04/04/2016

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: IRAN (OUTWARD)

| Stock di investimenti diretti esteri del paese: IRAN (Outward) | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Previsioni 2016 | Previsioni 2017 |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|-----------------|
| Totale (% PIL) | 0,6 % | 0,71 % | 1,03 % | 1,2 % | 1,2 % | 1,2 % |
| Totale (mln € e var. %) | 2.603 mln. € | 2.628 mln. € | 3.083 mln. € | 4.389 mln. € | 16,1 % | 8,2 % |

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD e EIU per i dati previsionali.

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: IRAN (INWARD)

| Stock di investimenti diretti esteri nel paese: IRAN (Inward) | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Previsioni 2016 | Previsioni 2017 |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|-----------------|-----------------|
| Totale (% PIL) | 6,81 % | 8,31 % | 10,86 % | 10,9 % | 11 % | 10,7 % |
| Totale (mln € e var. %) | 29.042 mln. € | 30.826 mln. € | 32.403 mln. € | 40.230 mln. € | 11,5 % | 7 % |

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD e EIU per i dati previsionali.

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: IRAN (OUTWARD)

| Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: IRAN (Outward) | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Previsioni 2016 | Previsioni 2017 |
|--|---------------|---------------|------------|------------|-----------------|-----------------|
| Totale (% PIL) | 0,08 % | 0,08 % | 0,1 % | 0,1 % | 0,1 % | 0,1 % |
| Totale (mln € e var. %) | 334,69 mln. € | 286,12 mln. € | 455 mln. € | 487 mln. € | 7,8 % | -0,1 % |

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD ed EIU per i dati previsionali.

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: IRAN (INWARD)

| Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: IRAN (Inward) | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Previsioni 2016 | Previsioni 2017 |
|--|-----------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|-----------------|
| Totale (% PIL) | 0,89 % | 0,6 % | 0,5 % | 0,5 % | 0,7 % | 0,9 % |
| Totale (mln € e var. %) | 3.790,41 mln. € | 2.296 mln. € | 1.584 mln. € | 1.954 mln. € | 51 % | 37 % |

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD ed EIU per i dati previsionali.

OSSERVAZIONI

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

A) Barriere tariffarie

Il sistema dei dazi è caratterizzato in Iran da alte barriere doganali per i beni importati. Le tariffe risultano elevate in particolare laddove esista una produzione locale da proteggere: tale situazione si verifica principalmente per i beni di consumo (in particolare, per le autovetture).

B) Barriere non tariffarie

La tendenza del Governo iraniano è quella di introdurre una maggiore liberalizzazione nel commercio in vista dell'adesione al WTO. La normativa prevede una minore incidenza delle barriere non tariffarie con una quasi totale riduzione per i beni soggetti a licenza, anche se per tutte le importazioni viene richiesta una fattura pro-forma da presentare al Ministero dell'Industria e Commercio.

Le importazioni di beni industriali sono soggette al benestare tecnico del Ministero competente (quasi sempre il Ministero dell'Industria e Commercio). Non risulta che negli ultimi anni l'approvazione sia stata negata: la procedura rimane tuttavia lenta e costosa per l'importatore.

Speciali restrizioni riguardano l'importazione di prodotti farmaceutici (e di cosmetici), sottoposta a un regime restrittivo (gestito dal Ministero della Sanità), che impone una procedura complessa e tempi lunghi per il rilascio delle licenze di importazione di farmaci.

Esistono analoghe restrizioni per il settore alimentare, subordinato a licenza per ogni marca di prodotto, con notevole dilatazione dei tempi di ingresso dei prodotti alimentari.

Una particolare procedura per le importazioni si applica ad una lista di circa 120 prodotti nei settori delle industrie meccaniche, elettriche, strumenti di misura, macchine medicali, macchine per l'imballaggio, ecc. che sono soggetti all'esame di conformità agli standard tecnici stabiliti dall'ISIRI, ente di controllo sull'osservanza degli standard tecnici iraniani. Per tali prodotti esiste un'apposita dichiarazione di conformità che l'importatore deve sottoporre all'approvazione dell'ente di controllo.

Ultimo aggiornamento: 08/06/2016

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

| | 2013 | | 2014 | | 2015 | |
|--|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| | Val (0 - 100) | Pos. 148 paesi | Val (0 - 100) | Pos. 144 paesi | Val (0 - 100) | Pos. 140 paesi |
| GCI | 4 | 82 | 4 | 83 | 4,1 | 74 |
| Sub indici | | | | | | |
| Requisiti di base (40,9 %) | 4 | 75 | 4,6 | 71 | 4,6 | 63 |
| Istituzioni (25%) | 3 | 83 | 3,4 | 108 | 3,6 | 94 |
| Infrastrutture (25%) | 4 | 65 | 4,1 | 69 | 4,2 | 63 |
| Ambiente macroeconomico (25%) | 4 | 100 | 4,8 | 62 | 4,8 | 66 |
| Salute e Istruzione Primaria (25%) | 6 | 51 | 6 | 52 | 6 | 47 |
| Fattori stimolatori dell'efficienza (49,4 %) | 3 | 98 | 3,7 | 98 | 3,8 | 90 |
| Alta Istruzione e Formazione professionale (17%) | 4 | 88 | 4,2 | 78 | 4,3 | 69 |
| Efficienza del mercato dei beni (17%) | 3 | 110 | 3,9 | 120 | 4 | 109 |
| Efficienza del mercato del lavoro (17%) | 3 | 145 | 3 | 142 | 3,2 | 138 |
| Sviluppo del mercato finanziario (17%) | 3 | 130 | 3 | 128 | 2,8 | 134 |
| Diffusione delle tecnologie (17%) | 3 | 116 | 3 | 107 | 3,2 | 99 |
| Dimensione del mercato (17%) | 5 | 19 | 5,1 | 21 | 5,2 | 19 |
| Fattori di innovazione e sofisticazione (9,8 %) | 3 | 86 | 3,3 | 102 | 3,3 | 102 |
| Sviluppo del tessuto produttivo (50%) | 3 | 104 | 3,5 | 110 | 3,5 | 110 |
| Innovazione (50%) | 3 | 71 | 3,1 | 86 | 3,1 | 90 |

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 18/01/2016

[^Top^](#)

| | 2013 | | 2014 | | 2015 | |
|------------------------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| | Val (0 - 100) | Pos. 184 paesi | Val (0 - 100) | Pos. 186 paesi | Val (0 - 100) | Pos. 186 paesi |
| Indice di Liberta Economica | | | 40,3 | 173 | 41,8 | 171 |

Ultimo aggiornamento: 18/01/2016

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

| | 2012 | | 2014 | |
|---|----------------|-------------------|----------------|-------------------|
| | Val (0 - 7) | Pos. 132 paesi | Val (0 - 7) | Pos. 132 paesi |
| ETI | | 132 | 3 | 131 |
| Sub indici | | | | |
| Accesso al mercato (25%) | 2 | 132 | 1,9 | 132 |
| Accesso al mercato interno ed esterno (100%) | 2 | 132 | 2,4 | 132 |
| Amministrazione doganale (25%) | 3,5 | 91 | 3,3 | 119 |
| Efficienza delle procedure di import e export (33%) | 3 | 99 | 2,2 | 123 |
| Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%) | 3 | 77 | | |
| Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%) | 4 | 67 | 3,4 | 92 |
| Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%) | | | 3,5 | 65 |
| Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%) | 3 | 71 | 3,7 | 90 |
| Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%) | 3 | 94 | 2,9 | 103 |
| Contesto business (25%) | 3 | 98 | 3,4 | 125 |
| Sicurezza (50%) | 4 | 82 | 5 | 87 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index 2014 (scala su 138 Paesi).

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 04/04/2016

[^Top^](#)

| | 2012 | 2014 |
|-------------------------------------|------------|------------|
| | Valore (%) | Valore (%) |
| Peso % del commercio sul PIL | 35,6 | |

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 04/04/2016

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

| | 2013 / 2014 | 2014 / 2015 | 2015 / 2016 |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Accesso al finanziamento | 13 | 16,9 | 19,6 |
| Aliquote fiscali | 1 | 2 | 3 |
| Burocrazia statale inefficiente | 10 | 11,5 | 12 |
| Corruzione | 5 | 7,9 | 6 |
| Crimine e Furti | 0 | 0 | 0,2 |
| Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale | 2 | 4 | 2,7 |
| Forza lavoro non adeguatamente istruita | 2 | 3,5 | 2,8 |
| Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture | 9 | 10,6 | 11,4 |
| Inflazione | 12 | 13 | 11,7 |
| Instabilità delle politiche | 20 | 13 | 12,9 |
| Instabilità del governo/colpi di stato | 20 | 0 | 0,4 |
| Normative del lavoro restrittive | 2 | 5,6 | 4,4 |
| Normative fiscali | 1 | 1,8 | 2,9 |
| Regolamenti sulla valuta estera | 14 | 7,3 | 7,5 |
| Insufficiente capacità di innovare | 1 | 1,5 | 2,3 |

Ultimo aggiornamento: 18/01/2016

[^Top^](#)

BUSINESS COST

| | Unita | 2012 | 2013 | 2014 |
|---|-------------------|------|-----------|-----------|
| Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi. | € per anno | 0 | 40.645,79 | 40.634,16 |
| Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole. | € per anno | 0 | 28.901,02 | 28.892,75 |
| Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali. | € per anno | 0 | 29.299,04 | 29.290,66 |
| Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilità di staff. | € per anno | 0 | 11.194,56 | 11.191,36 |
| Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali. | € per anno | 0 | 13.910,65 | 13.906,67 |
| Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilità di supervisione. | € per anno | 0 | 6.341,97 | 6.340,16 |
| Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior. | € per anno | 0 | 3.706,05 | 3.704,99 |
| Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno. | € per m2 per anno | 113 | 140,46 | 140,76 |
| Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno. | € per m2 per anno | 51 | 95,13 | 94,84 |
| Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per kWh. | € per kWh | 0,04 | 0,03 | 0,02 |
| Acqua per uso industriale /commerciale. | € per m3 | 0,35 | 0,22 | 0,19 |
| Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica. | € per linea/mese | 0 | 0,01 | 0,1 |
| Aliquota fiscale corporate media. | % | 25 | 25 | 25 |
| IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi. | % | 4 | 5 | 5 |
| Aliquota fiscale massima su persona fisica. | % | 35 | 35 | 35 |

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 24/01/2016

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

| | 2015 | | 2016 | |
|--|----------------|-------------------|----------------|-------------------|
| | Val (0 - 7) | Pos. 189 paesi | Val (0 - 7) | Pos. 189 paesi |
| Posizione nel ranking complessivo | | 119 | | 118 |
| Avvio Attività (Posizione nel ranking) | | 82 | | 87 |
| Procedure - numero (25%) | 8 | | 8 | |
| Tempo - giorni (25%) | 15 | | 15 | |
| Costo - % reddito procapite (25%) | 3,1 | | 2,7 | |
| Permessi di costruzione (Posizione nel ranking) | | 98 | | 69 |
| Procedure - numero (33,3%) | 15 | | 15 | |
| Tempo - giorni (33,3%) | 97 | | 97 | |
| Costo - % reddito procapite (33,3%) | 5,3 | | 2,1 | |
| Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking) | | 94 | | 88 |
| Procedure - numero (33,3%) | 6 | | 6 | |
| Tempo - giorni (33,3%) | 110 | | 77 | |
| Costo - % reddito procapite (33,3%) | 865,6 | | 823,4 | |
| Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking) | | 89 | | 91 |
| Procedure - numero (33,3%) | 7 | | 7 | |
| Tempo - giorni (33,3%) | 12 | | 12 | |
| Costo - % valore della proprietà (33,3%) | 6,1 | | 6,1 | |
| Accesso al credito (Posizione nel ranking) | | 90 | | 97 |
| Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%) | 2 | | 2 | |
| Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%) | 7 | | 7 | |
| Protezione degli investitori (Posizione nel ranking) | | 149 | | 150 |
| Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%) | 7 | | 7 | |
| Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%) | 4 | | 4 | |
| Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%) | 1 | | 1 | |
| Tasse (Posizione nel ranking) | | 122 | | 123 |
| Pagamenti annuali - numero (33,3%) | 20 | | 20 | |
| Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%) | 344 | | 344 | |
| Tassazione dei profitti (33,3%) | 17,8 | | 17,8 | |
| Procedure di commercio (Posizione nel ranking) | | 166 | | 167 |
| Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore) | 107 | | 107 | |
| Adempimenti doganali per esportare - costo (USD) | 565 | | 565 | |
| Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore) | 159 | | 159 | |
| Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD) | 143 | | 143 | |
| Adempimenti doganali per importare - tempo (ore) | 148 | | 148 | |
| Adempimenti doganali per importare - costo (USD) | 660 | | 660 | |
| Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore) | 284 | | 284 | |
| Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD) | 197 | | 197 | |
| Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking) | | 62 | | 62 |
| Risolvere una controversia - giorni (33,3%) | 505 | | 505 | |
| Costi - % del risarcimento (33,3%) | 17 | | 17 | |
| Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%) | 6,5 | | 6,5 | |
| Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking) | | 137 | | 140 |

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 24/01/2016

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO**ACCESSO AL CREDITO**

Il sistema bancario dell'Iran è formato da 31 banche: 8 sono di proprietà statale e rappresentano il 25% del mercato del credito del Paese, le rimanenti 23 sono banche private che esprimono i tre quarti del settore. Tra le banche pubbliche si distinguono 3 intermediari commerciali e 5 banche specializzate nella concessione di credito ad un particolare settore economico. A tali banche si affiancano 4 istituzioni creditizie non bancarie e una quantità incerta di intermediari finanziari non ufficiali ("unofficial financial institutions"). Su mandato del governo Rouhani, la Banca Centrale ha avviato la chiusura delle banche informali da un lato e un processo di ristrutturazione dell'intero sistema bancario iraniano dall'altro.

Il sistema presenta un elevato livello di sofferenze che, secondo i valori riportati dalla medesima Banca Centrale, si attestano al 12% del totale degli impieghi creditizi. Stime degli analisti internazionali puntano ad un valore effettivo prossimo al 30%. Al fine di risolvere il problema del credito deteriorato presente nei bilanci bancari le Autorità stanno studiando la creazione di bad bank che consenta di smobilizzare le sofferenze.

Al momento le banche iraniane non applicano gli standard internazionali con riferimento ai principi contabili internazionali e alla regolamentazione prudenziale. Il Governatore della BCI ha recentemente annunciato che entro un anno le banche iraniane saranno obbligate ad adottare gli International Financial Reporting Standards (IFRS) per la redazione dei loro bilanci mentre risulterebbe allo studio il progetto di adottare la regolamentazione di Basilea II e III rispetto alle quali andrebbero, tuttavia, prima risolte talune incompatibilità con la Sharia'a.

Sul fronte dell'antiriciclaggio il Paese sembra seriamente intenzionato ad allinearsi agli standard internazionali. Recentemente è stata approvata da parte del Consiglio dei Guardiani, dopo 5 anni di stallo, la legge contro il finanziamento del terrorismo. La Banca Centrale si sta impegnando per ottenere la riclassificazione da parte del Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI) dalla lista nera a quella grigia, che renderebbe meno gravosi i presidi antiriciclaggio che le controparti italiane devono adottare per intraprendere affari con l'Iran.

La disponibilità di credito da parte del sistema bancario iraniano per imprese italiane che vogliano esportare in Iran è al momento molto ridotta stante la sostanziale illiquidità che caratterizza l'economia del Paese. La solvibilità di molte banche, specie le pubbliche, dipende dal funding messo a disposizione dalla Banca Centrale. A causa dei ridotti corsi petroliferi, la disponibilità di valuta forte tende a calare comportando minori risorse per il National Development Fund of Iran (NDFI), che rappresenta la principale fonte di valuta estera per le banche iraniane.

Con riferimento all'assicurazione del credito, SACE ha recentemente concesso linee di credito ad alcune banche iraniane ed è pronta ad assicurare il credito delle imprese italiane esportatrici. Mentre non si registrano particolari difficoltà nell'ottenimento di lettere di credito sulle scadenze di breve termine, su quelle a medio-lungo esistono delle difficoltà riconducibili al quanto sopra descritto.

Dallo scorso febbraio, la Banca Centrale dell'Iran è stata riconnessa al sistema SWIFT dal quale era stata esclusa a seguito delle sanzioni. Non appena saranno risolti gli aspetti tecnici, il sistema dei pagamenti iraniano sarà effettivamente ricollegato a quello internazionale permettendo il trasferimento di fondi da e verso l'estero e risolvendo il problema degli incassi/pagamenti che ha segnato le relazioni commerciali con l'Iran negli ultimi quattro anni.

Conti bancari per non residenti in valuta locale e straniera sono consentiti previa autorizzazione della Banca Centrale: l'interesse medio che il sistema bancario iraniano offre in cambio dell'apertura di un conto corrente è del 20% circa.

Ultimo aggiornamento: 08/06/2016

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [RISCHI DERIVANTI DA UNA DESTABILIZZAZIONE REGIONALE](#)
- [RISCHI DI DESTABILIZZAZIONE INTERNA \(MOTIVI ETNICI O RELIGIOSI\)](#)

RISCHI DERIVANTI DA UNA DESTABILIZZAZIONE REGIONALE

Potrebbero sussistere rischi di spill-over della crisi in Siria ed in Iraq: l'Iran sostiene gli attuali governi siriano ed iracheno e potrebbe essere coinvolto con interventi più diretti, anche a contenimento delle mire espansionistiche dell'ISIS.

RISCHI DI DESTABILIZZAZIONE INTERNA (MOTIVI ETNICI O RELIGIOSI)

Nonostante la Costituzione garantisca l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge e la rappresentanza parlamentare delle minoranze religiose riconosciute (ebrei, cristiani e zoroastriani), gli appartenenti alle minoranze restano discriminati per l'accesso ai pubblici impieghi. Le province al confine occidentale del paese - abitate prevalentemente da curdi e arabi - risentono dell'instabilità in Iraq e Siria. A est, la provincia del Sistan-Balucistan, con il tasso di povertà più alto del Paese, resta afflitta dalla presenza di criminalità organizzata dedita al traffico di droga.

Ultimo aggiornamento: 08/06/2016

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [MALCONTENTO SOCIALE PER CRESCENTE DISOCCUPAZIONE](#)
- [FATTORI INTERNAZIONALI: PREZZO DEL GREGGIO](#)

MALCONTENTO SOCIALE PER CRESCENTE DISOCCUPAZIONE

Il Fondo Monetario Internazionale stima che, qualora non vengano prese decisioni e avviate riforme volte a migliorare l'economia, nei prossimi tre anni il Paese andrà incontro a molteplici rischi. Se non verranno attuate direttive per ridurre in particolare l'alto tasso di disoccupazione la situazione potrebbe ulteriormente peggiorare: molti giovani stanno terminando i loro studi e saranno presto disponibili per il mercato del lavoro. Grande pertanto è l'attesa con cui la popolazione guarda ai miglioramenti promessi dal Governo, anche a seguito del recente JPOA firmato a Vienna.

FATTORI INTERNAZIONALI: PREZZO DEL GREGGIO

La stabilità economica del Paese dipende fortemente dall'andamento del prezzo del petrolio: il perdurante crollo del corso del greggio ha messo in seria difficoltà il governo Rouhani, soprattutto nell'elaborazione dell'ultimo disegno di legge finanziaria. Per far quadrare i conti l'Esecutivo per la prima volta è stato costretto a introdurre l'idea di forme di tassazione anche per le potentissime Fondazioni religiose (bonyad).

Ultimo aggiornamento: 08/06/2016

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [FLUTTUAZIONI MONETARIE](#)
- [INSOLVENZA DELLE AZIENDE](#)
- [CONTRATTUALISTICA](#)

FLUTTUAZIONI MONETARIE

Di recente il cambio ha subito notevoli oscillazioni al ribasso. L'Esecutivo è stato in grado di arginare questa deriva e stabilizzare il tasso di cambio. Si consiglia tuttavia di tenere in considerazione tale rischio nelle operazioni di business, considerando altresì l'esistenza di un tasso di cambio ufficiale e di uno non ufficiale (più vattaggioso). Il sistema SWIFT è stato da poco riattivato, ma l'isolamento dai mercati finanziari ha determinato conseguenze rilevanti sull'operatività bancaria con effetti sui livelli di liquidità.

INSOLVENZA DELLE AZIENDE

La carenza di liquidità (in particolare di valuta estera, ovvero dollari ed euro) potrebbe, come già avvenuto in taluni casi, determinare un rischio di insolvenza da parte di partner iraniani che vanno individuati con particolare oculatezza.

CONTRATTUALISTICA

La differenza linguistica, la complessità e la diversità delle leggi in materia commerciali, rispetto all'Italia, sono spesso causa di errate interpretazioni dei contratti di fornitura o di collaborazione commerciale. In Iran la normativa in ambito commerciale è modellata su una base costituita dai corpus normativi francesi e belga anche se spesso possono prevalere interpretazioni influenzate dalla Sharia (basti pensare al prestito bancario).

Ultimo aggiornamento: 08/06/2016

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

L'Iran fa parte del gruppo dei cosiddetti "prossimi 11-next 11", ovvero gli undici paesi (Bangladesh, Egitto, Indonesia, Iran, Messico, Nigeria, Pakistan, Filippine, Turchia, Corea del Sud e Vietnam) che, in base alle valutazioni Goldman Sachs, rappresenterebbero (insieme ai BRICS) le più grandi economie del mondo nel XXI secolo, con prospettive promettenti per gli investimenti e la crescita. La Repubblica Islamica rientra tra le prime 20 economie mondiali (la seconda nel Medio Oriente), con caratteristiche che la proiettano verso un graduale processo di modernizzazione.

Le relazioni bilaterali italo-iraniane hanno storicamente fatto registrare profili di interesse elevato. La molteplicità di fattori positivi che contraddistinguono il Paese ha costituito nel tempo un punto di attrazione per le imprese italiane. La composizione demografica della popolazione, l'alto livello di alfabetizzazione e istruzione (un mercato di poco meno di 80 milioni di abitanti di cui più del 60% sotto i 30 anni), la posizione geografica strategica (crocevia tra oriente e occidente), l'abbondanza di risorse naturali (quarto produttore di petrolio al mondo e secondo per riserve di gas naturale) e la presenza di una rete sufficientemente sviluppata di infrastrutture, trasporti e telecomunicazioni, ne sono solo alcuni. Non mancano elementi di complementarità, laddove il contesto produttivo iraniano richiede forniture di macchinari, componenti, prodotti semilavorati, prodotti chimici, nonché trasferimento di know-how e nuove tecnologie ad integrazione delle capacità maturate finora dall'industria locale. Secondo i dati Istat, la meccanica strumentale esercita il peso più ampio nel quadro della composizione dell'export italiano in Iran, seguita dai prodotti chimici, dalla metallurgia, dagli apparecchi elettrici, dai materiali da costruzione, dalla farmaceutica e dall'agroalimentare.

Il principale sviluppo di contesto degli ultimi mesi riguarda la conclusione, il 14 luglio scorso, dell'accordo che ha dato origine al Joint Comprehensive Plan of Action (JCPOA) adottato il 18 ottobre 2015 che, nell'ambito di un percorso a tappe, prevede la progressiva abolizione delle sanzioni in vigore contro l'Iran motivate dalle attività del Paese nel settore nucleare. Il 16 gennaio 2016 (implementation day), a seguito del positivo rapporto dell'International Atomic Energy Agency (IAEA), ONU, USA e UE hanno sospeso (con alcune significative distinzioni) l'applicazione delle sanzioni. Le prossime tappe sono previste entro il 2023 (transition day) quando è atteso un rapporto ONU a conferma delle finalità civili del nucleare iraniano e l'interruzione di gran parte delle sanzioni ancora in vigore e poi entro il 2025 con la cessazione definitiva (termination day) di tutte le sanzioni a seguito di una valutazione finale delle Nazioni Unite sull'applicazione complessiva del JCPOA.

Le prospettive aperte dal JCPOA e il desiderio della leadership di Governo iraniana di modernizzare i principali settori economici del Paese, hanno motivato un ciclo di missioni bilaterali con la partecipazione di una significativa componente imprenditoriale, allo scopo di esaminare le principali opportunità ed avviare nuovi contatti. Il Presidente iraniano Rouhani ha svolto una missione a Roma (primo paese UE visitato) a fine gennaio 2016, mentre il Presidente del Consiglio Renzi si è recato a Teheran il 12 e 13 aprile 2016.

Ultimo aggiornamento: 08/06/2016

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: IRAN

| Export italiano verso il paese: IRAN | 2013 | 2014 | 2015 | 2015 | 2016 | |
|--|--------------|--------------|--------------|-------------|-------------|-------------|
| Totale | 1.065 mln. € | 1.157 mln. € | 1.210 mln. € | nd mln. € | nd mln. € | |
| Merchi (mln. €) | | | | 2013 | 2014 | 2015 |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | | | | 3 | 4 | 3,6 |
| Prodotti delle miniere e delle cave | | | | 3 | 1,4 | 0,9 |
| Prodotti alimentari | | | | 10 | 16,1 | 17,7 |
| Prodotti tessili | | | | 8 | 6,1 | 5 |
| Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) | | | | 5 | 7,6 | 11,7 |
| Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili | | | | 2 | 2,4 | 5,1 |
| Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio | | | | 1 | 1,6 | 4,1 |
| Carta e prodotti in carta | | | | 13 | 11,6 | 14,7 |
| Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati | | | | 1 | 0,4 | 0,3 |
| Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio | | | | 1 | 1,5 | 1,8 |
| Prodotti chimici | | | | 82 | 96,9 | 95,2 |
| Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici | | | | 38 | 46 | 43,9 |
| Articoli in gomma e materie plastiche | | | | 20 | 26,8 | 28 |
| Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | | | | 26 | 34,7 | 32,5 |
| Prodotti della metallurgia | | | | 34 | 10,7 | 19 |
| Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | | | | 142 | 78,3 | 94,5 |
| Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi | | | | 33 | 31,9 | 45,5 |
| Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche | | | | 80 | 67,6 | 90,3 |
| Macchinari e apparecchiature | | | | 529 | 669,4 | 634,2 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | | | | 8 | 9,6 | 17,6 |
| Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) | | | | 4 | 1,1 | 2,7 |
| Mobili | | | | 3 | 7,7 | 12,2 |
| Prodotti delle altre industrie manifatturiere | | | | 16 | 20,6 | 28,4 |
| Altri prodotti e attività | | | | 0 | 2,1 | 0,48 |
| Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT. | | | | | | |
| Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT. | | | | | | |

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: IRAN

| Import italiano dal paese: IRAN | 2013 | 2014 | 2015 | 2015 | 2016 | |
|---|------------|------------|--------------|-------------|-------------|-------------|
| Totale | 139 mln. € | 441 mln. € | 468,6 mln. € | nd mln. € | nd mln. € | |
| Merci (mln. €) | | | | 2013 | 2014 | 2015 |
| Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura | | | | 15 | 24,2 | 28,4 |
| Prodotti delle miniere e delle cave | | | | 12 | 184,1 | 37,9 |
| Prodotti alimentari | | | | 47 | 27,2 | 22,8 |
| Prodotti tessili | | | | 4 | 3,6 | 2,2 |
| Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili | | | | 3 | 3,3 | 3,8 |
| Prodotti chimici | | | | 11 | 30,2 | 57,2 |
| Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | | | | 0 | 0,56 | 1,2 |
| Prodotti della metallurgia | | | | 16 | 139,8 | 287,2 |
| Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature | | | | 15 | 16,7 | 16 |
| Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche | | | | 5 | 3,7 | 5,8 |
| Macchinari e apparecchiature | | | | 1 | 1,9 | 2,1 |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi | | | | 6 | 3,9 | 2 |
| Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT. | | | | | | |
| Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT. | | | | | | |

OSSERVAZIONI

L'interscambio commerciale Italia-Iran ha registrato dal 2002 una progressiva crescita raggiungendo nel 2011 il suo massimo storico (7.097 milioni di euro), dopo la flessione del 2009 dovuta alla crisi economica internazionale.

L'intensificazioni delle sanzioni internazionali UE e USA nel corso del 2012, accompagnate da ulteriori misure restrittive sia in ambito finanziario che commerciale, hanno indotto una forte flessione dell'interscambio tra l'Iran ed i 28 Paesi UE, Italia compresa.

A causa delle sanzioni internazionali (soprattutto quelle in ambito bancario e finanziario) l'export italiano registra nel 2013 un calo del 24,3% rispetto al 2012 (che già aveva registrato un - 24,5%). Il mutato contesto comporta previsioni più ottimiste per la ripresa e l'incremento degli scambi. In base ai dati Istat, il valore dell'interscambio commerciale Italia-Iran nel 2015 è stato di circa 1 miliardo e 700 milioni di euro con un aumento del 4,6% delle esportazioni e del 6,2% delle importazioni.

Anche le nostre esportazioni "triangolate" via paesi terzi come Turchia, Emirati etc. - che non rientrano nei rilevamenti ISTAT e che interessano soprattutto i beni di consumo sui quali gravano dazi molto elevati (fino al 100%) e ad un extra costo anche del 40-50% nell'approvvigionamento di valuta sul mercato libero rispetto a quella ottenuta al cambio ufficiale della Banca Centrale - hanno fatto registrare una notevole flessione ma sono, secondo il giudizio unanime di molti operatori del comparto, in ripresa.

Tra i fattori che influenzano l'andamento delle attività commerciali si possono elencare:

- un atteggiamento molto più cauto del nostro sistema bancario rispetto a quello di altri paesi;
- il venir meno di quella consistente quota di finanziamento/pagamento del nostro export legato alle nostre importazioni di petrolio iraniano, soprattutto negli anni delle sanzioni;
- la mancata copertura assicurativa dei crediti da parte di SACE (il meccanismo è in ripresa).

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

STOCK DEGLI INVESTIMENTI DETENUTI IN ITALIA DA: IRAN

| Stock degli investimenti detenuti in Italia da: IRAN | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|--|-----------|--------|--------|--------|
| Totale | 27 mln. € | mln. € | mln. € | mln. € |
| Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat. | | | | |

OSSERVAZIONI**Rapporti con l'Italia**

Le relazioni economiche bilaterali - pur in presenza di un mercato tradizionalmente assai promettente per le nostre imprese - hanno attraversato una sostanziale fase di stagnazione, in linea con gli altri Paesi europei, a seguito del quadro sanzionatorio che ha caratterizzato il Paese negli ultimi anni. L'approvazione e la successiva entrata in vigore del JCPOA (16 gennaio 2016), dovrebbe facilitare la ripresa delle attività, in un ambito nazionale che necessita comunque di un piano di riforme utili a migliorare il contesto operativo. Sul punto, si registra l'importante impegno delle Autorità locali che si propongono misure di stabilizzazione dell'economia ed hanno potenziato gli strumenti per l'attrazione degli investimenti (tra i quali la Foreign Investment Promotion and Protection Act - FIPPA, www.investiniran.ir), oltre a promuovere iniziative di rivalutazione di alcune specifiche aree del Paese attraverso la creazione di Free Zones e di Zone Economiche Speciali (rispettivamente 7 e 17 in tutto). Le Autorità iraniane hanno inoltre avviato un percorso di riforme anche sul piano della lotta all'antiriciclaggio e il Paese auspica una modifica del rating internazionale che in questo momento colloca Teheran tra le ultime posizioni.

La collaborazione economica italo-iraniana, può tuttora beneficiare di un quadro di conoscenza e fiducia reciproca che l'Italia si è guadagnata nel corso di decenni di apprezzate attività delle aziende nazionali, soprattutto nel settore petrolifero, petrolchimico, siderurgico, energetico, meccanico, infrastrutturale e dei trasporti.

Il regime sanzionatorio internazionale ha portato all'interruzione del sostegno alle imprese da parte di SACE e SIMEST, che stanno adesso valutando le modalità di riattivazione della presenza nel Paese, alla luce del mutato contesto post-sanzioni. Continuano ad essere presenti alcuni grandi gruppi (tra cui ENI, Tecnimont, Danieli, Ansaldo, Alitalia) insieme a piccole e medie aziende, con un interesse crescente da parte di tutto il sistema produttivo. Ad aprile 2016, come risulta dal comunicato stampa diffuso rispettivamente da SACE e da Cassa Depositi e Prestiti, l'Agenzia per l'assicurazione alle esportazioni e la Banca italiana si sono impegnate a sostegno dell'export italiano in Iran, con un sistema integrato di strumenti di intervento che prevede:

- 4 miliardi di euro di linee di credito erogate nell'ambito del sistema "export banca" a controparti sovrane iraniane, da CDP in complementarietà con il sistema degli intermediari creditizi;
- 4 miliardi di euro di garanzie sulle suddette linee di credito da parte di SACE, con l'intervento di SIMEST per la stabilizzazione del tasso di interesse;
- 800 milioni di euro per favorire la ripresa delle attività delle PMI italiane nel Paese. Questo avverrà attraverso due iniziative di SACE a sostegno della competitività delle PMI italiane nelle transazioni di breve e medio termine relative a forniture di beni di consumo o macchinari made in Italy: una linea di trade finance da 500 milioni di euro e, grazie a un accordo firmato con Banca Popolare di Sondrio, una linea di credito da 300 milioni di euro.

Sono inoltre in fase di finalizzazione le prime operazioni finanziate con l'intervento di SACE: operazioni che riguardano forniture di PMI italiane a PMI iraniane, rese possibili dall'accordo firmato nella precedente missione con le tre principali banche private iraniane (Bank Pasargad, Bank Parsian e Saman Bank). Nel contempo, da parte di SIMEST, è in corso di finalizzazione, attraverso l'utilizzo di Fondi messi a disposizione dal MISE, un programma strutturato di business scouting ed assistenza professionale alle PMI italiane che vogliono individuare qualificati partner locali con i quali costituire società miste per promuovere le loro produzioni in Iran e nell'area.

Le visite svoltesi negli ultimi mesi (Ministri Gentiloni, Guidi, Martina e Delrio e Vice-Ministro Calenda in Iran, Presidente Rouhani in Italia e Presidente del Consiglio Renzi a Teheran), sempre associate ad un'importante partecipazione imprenditoriale, hanno favorito il rafforzamento dei contatti esistenti ed avviato una nuova fase che punta all'impegno del sistema produttivo italiano sia nel settore commerciale, sia in quello degli investimenti produttivi. Da ultimo, proprio in occasione della visita a Teheran del Presidente del Consiglio Renzi e' stato sottolineato l'impegno delle aziende italiane, con piu' di 80 imprese presenti, molte rappresentate al massimo livello, e 19 intese siglate tra le controparti italiane e iraniane.

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: IRAN

| Flussi di investimenti italiani verso il paese: IRAN | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Previsioni di crescita 2016 | Previsioni di crescita 2017 |
|--|------------|--------|--------|--------|-----------------------------|-----------------------------|
| Totale (mln € e var. %) | 426 mln. € | mln. € | mln. € | mln. € | nd % | nd % |

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e EIU.

OSSERVAZIONI

FLUSSI TURISTICI

I pochi dati disponibili evidenziano un flusso turistico crescente verso l'Italia negli ultimi anni. Nel 2015 sono stati rilasciati complessivamente più di 19000 visti per turismo, in crescita rispetto al 2014.

Tra le principali destinazioni europee la Francia e la Spagna. Tra le mete extraeuropee spiccano gli Emirati Arabi (Dubai), la Turchia (dove non è richiesto l'obbligo del visto), l'Egitto e il Libano

Principali destinazioni turistiche italiane:

Il nord Italia rimane meta di riferimento degli imprenditori iraniani che spesso abbinano agli affari anche il turismo. I luoghi turistici preferiti rimangono le principali città d'arte.

Posizionamento dell'Italia rispetto ai principali competitors:

L'Italia si posiziona alle spalle di Paesi europei come Francia, Spagna e Austria. Secondo stime, sono circa 5.000 i cittadini iraniani che si recano ogni anno nel nostro Paese per turismo.

Prospettive future relative all'outgoing:

Le agenzie di viaggio locali prevedono l'aumento della domanda verso l'Italia agevolata anche dal fatto che sono in aumento i collegamenti aerei. Alitalia ha introdotto un volo giornaliero dalla fine di marzo 2016 e altri voli diretti sono assicurati dalle compagnie iraniane Iran Air e Mahan (su Roma e Milano). L'obbligo di visto rappresenta un fattore frenante, soprattutto alla luce della progressiva apertura dell'economia iraniana e del graduale incremento degli scambi.

Ultimo aggiornamento: 08/06/2016

[^Top^](#)